



Ministero della Salute

PROCEDURE PER I CONTROLLI VETERINARI PRESSO I POSTI D'ISPEZIONE FRONTALIERI

Gli animali e i prodotti di origine animale, destinati ad essere importati nella UE, che devono essere sottoposti ai previsti controlli veterinari presso un PIF/BIP in base alla pertinente normativa comunitaria sono quelli elencati nella **Decisione 2007/275/CE**. Le suddette merci devono essere sottoposte a controllo veterinario presso un PIF/BIP anche nei casi di transito e trasbordo.

Inoltre sono soggetti a controllo obbligatorio presso un PIF/BIP anche ulteriori prodotti di origine animale che non rientrano nell'elenco della sopra citata decisione (prodotti non disciplinati da norme comunitarie armonizzate) che, in ogni caso, devono possedere i requisiti sanitari fissati da norme nazionali (D.P.R. Regolamento n. 320 del 1954) o da disposizioni ministeriali.

Inoltre, sono soggetti a controllo veterinario obbligatorio presso i **Punti di Entrata nazionali** anche i mangimi vegetali, i mangimi minerali e i mangimi composti (**Decreto Legislativo n. 223/2003**).

Tutte le partite di merce d'interesse veterinario devono essere prenotificate al PIF dall'interessato al carico e quando non è possibile identificare l'interessato al carico, la società aerea o di navigazione che trasporta la partita è responsabile della notifica che viene effettuata mediante il manifesto di carico. Per le partite di animali provenienti dai Paesi terzi la prenotazione deve essere effettuata almeno un giorno lavorativo prima dell'arrivo presunto sul territorio della Comunità; per le partite di prodotti di o.a., il responsabile del carico è tenuto alla notifica prima che la partita giunga nel territorio comunitario. La notifica va fatta al personale veterinario del PIF tramite la compilazione della prima parte del documento veterinario comune di entrata (DVCE - ai sensi dei **regolamenti 136/2004/CE e 282/2004/CE**) o mediante una dettagliata descrizione che contenga tutte le informazioni previste dal DVCE da fornire per iscritto o attraverso supporto informatico.

I veterinari ufficiali verificano i manifesti di bordo dei mezzi di trasporto che giungono al PIF confrontandoli con le prenotazioni ricevute dagli operatori, al fine di garantire che tutte le partite di animali e prodotti soggetti a visita veterinaria siano sottoposte ai previsti controlli e per un efficace contrasto alle importazioni illegali.

Su tutte le partite di animali e prodotti inclusi nella Decisione 2007/275/CE provenienti da Paesi Terzi, devono essere eseguiti dal PIF i seguenti controlli veterinari, fatte salve le condizioni specifiche previste per alcuni trasbordi:

- controllo documentale e d'identità, obbligatorio per tutte le partite;
- controllo fisico (per gli animali) sistematico che comprende anche il controllo del benessere animale e controllo materiale (per i prodotti). Le percentuali dei controlli materiali sono stabilite con decisione della Commissione europea (**Decisione 360/2002/CE**) in funzione della tipologia di prodotto e del relativo Paese di origine;
- controllo di laboratorio, obbligatorio o casuale, se ritenuto opportuno dai veterinari ispettori, oppure in osservanza di specifiche disposizioni ministeriali o comunitarie.

Nel caso di controlli di laboratorio obbligatori, la partita deve rimanere presso l'area del PIF o in impianti di magazzinaggio in prossimità del PIF nella stessa zona doganale, chiaramente identificati e posti sotto la responsabilità del veterinario ufficiale.

I suddetti controlli devono essere effettuati al PIF prima dell'inizio delle procedure doganali.

L'interessato al carico è tenuto al pagamento dei costi (redevances) relativi ai controlli effettuati, indipendentemente dall'esito dei controlli.

In caso di esito favorevole dei controlli viene rilasciato, tramite il sistema informativo TRACES, il

DVCE attestante i controlli effettuati e la partita prosegue verso la destinazione finale.
In caso di esito sfavorevole, invece, la partita non può essere ammessa nel territorio comunitario e si applica la procedura di non ammissione (respingimento/distruzione/utilizzazione per altri fini)
In questi casi il PIF, in dipendenza della non conformità e/o del rischio accertato dispone controlli rafforzati sulle successive 10 partite importate della stessa tipologia, origine e provenienza con sequestro delle stesse ed analisi di laboratorio (**attivazione del sistema di allerta RASFF**)

Roma, 14 gennaio 2011